

Progetto di regolamenti del [gg.mm.aaaa] sulla gestione delle incrostazioni biologiche dello scafo

stabiliti dall'Autorità marittima norvegese il GG MM AAAA ai sensi della legge del 16 febbraio 2007 n. 9 relativa alla sicurezza delle navi, sezioni 2, 4, 6, 9, 12, 19, 20, 31, 33, 49 e 52, cfr. delegazione formale del 16 febbraio 2007 n. 171, delegazione formale del 31 maggio 2007 n. 590 da parte del ministero del Commercio, dell'industria e della pesca, delegazione formale del 29 giugno 2007 n. 849 dal ministero del Clima e dell'ambiente e delegazione formale del 29 agosto 2017 n. 1317.

Sezione 1 Finalità dei regolamenti

Lo scopo dei presenti regolamenti è prevenire l'introduzione di specie invasive pericolose in Norvegia attraverso le incrostazioni biologiche dello scafo derivanti dal trasporto marittimo internazionale e prevenire l'ulteriore diffusione di specie alloctone pericolose nelle acque norvegesi.

Sezione 2 Campo di applicazione

I presenti regolamenti si applicano alle navi passeggeri, alle navi da carico e alle chiatte norvegesi certificate per viaggi all'estero, nonché alle unità mobili offshore e alle navi da pesca con area commerciale Bank Fishing I o area commerciale superiore quando esse si trovano:

- a. nelle acque territoriali norvegesi, comprese le acque vicine alle Svalbard e a Jan Mayen;
- b. nella zona economica della Norvegia;
- c. nella piattaforma continentale norvegese.

Fatte salve le limitazioni imposte dal diritto internazionale, i presenti regolamenti si applicano alle navi e alle unità mobili offshore straniere quando esse si trovano:

- a. nelle acque territoriali norvegesi, comprese le acque vicine alle Svalbard e a Jan Mayen;
- b. nella zona economica della Norvegia;
- c. nella piattaforma continentale norvegese.

Per le navi certificate per viaggi nazionali si applicano le sezioni 9 e 10.

Sezione 3 Definizioni

Ai fini dei presenti regolamenti si applicano le seguenti definizioni:

- a. "incrostazioni biologiche": l'accumulo di organismi acquatici quali microrganismi, piante e animali su superfici e strutture immerse nell'ambiente acquatico o esposte ad esso;
- b. "specie invasive pericolose": specie alloctone di una determinata zona considerate a rischio elevato o molto elevato per microrganismi, piante e animali;
- c. "sistema antivegetativo" (AFS): rivestimento, vernice, trattamento superficiale, superficie o dispositivo utilizzato su una nave per controllare o prevenire l'ancoraggio di organismi. Ciò include i rivestimenti superficiali ed è sinonimo di "rivestimento antivegetativo" (AFC) e "sistema di prevenzione della crescita marina" (MGPS). Tali termini comprendono i sistemi utilizzati diversi dai rivestimenti impiegati per la prevenzione dell'accumulo di incrostazioni biologiche in aree di nicchia o in altre aree superficiali;
- d. "sistema di controllo e gestione delle incrostazioni biologiche": un sistema globale progettato per consentire al personale a bordo della nave o dell'unità mobile offshore di controllare e gestire in modo efficiente le incrostazioni biologiche dello scafo;
- e. "parametri di rischio di incrostazioni biologiche": parametri in grado di indicare quando una nave o

un'unità mobile offshore in funzione presenta un maggiore rischio di accumulo di incrostazioni biologiche. Tale concetto è indicato come "monitoraggio dei parametri di rischio di incrostazioni biologiche".

Sezione 4 Sistema di controllo e gestione delle incrostazioni biologiche

La società di navigazione garantisce l'istituzione, l'attuazione, l'ulteriore sviluppo e la documentazione di un sistema di controllo e gestione delle incrostazioni biologiche.

Il sistema deve includere un piano di gestione delle incrostazioni biologiche come descritto nella sezione 5 e un registro delle incrostazioni biologiche, come indicato nella sezione 6.

Il sistema può essere integrato con il sistema di gestione della sicurezza della società di navigazione e della nave o dell'unità mobile offshore.

Sezione 5 Piano di gestione delle incrostazioni biologiche

Le navi e le unità mobili offshore devono disporre di un piano di gestione delle incrostazioni biologiche. Il contenuto di tale piano deve essere adattato alla singola nave o unità mobile offshore.

Il piano è aggiornato e comprende quanto segue:

- a. informazioni su chi è responsabile dell'AFS e di garantire la corretta attuazione del piano;
- b. dettagli sull'AFS e sul sito in cui è installato;
- c. dettagli sulle condizioni di funzionamento raccomandate per l'AFS, quali temperatura, salinità e velocità;
- d. informazioni fornite dal fabbricante dell'AFS in merito all'efficacia prevista per l'intero ciclo di vita del sistema, compresa la necessità di ispezione o manutenzione;
- e. dettagli sulla pulizia dello scafo in acqua e a secco;
- f. dettagli delle aree dello scafo particolarmente sensibili alla crescita delle incrostazioni biologiche;
- g. calendario delle ispezioni fisse dello scafo, come indicato nella sezione 8;
- h. procedure per la pulizia reattiva dello scafo, se necessaria a seguito di un'ispezione fissa;
- i. regime di riparazione, manutenzione e rinnovo dell'AFS a bordo;
- j. informazioni che specificano i requisiti di documentazione per le attività antivegetative.

Se i parametri di rischio delle incrostazioni biologiche sono monitorati durante il funzionamento della nave o dell'unità mobile offshore, il piano comprende anche:

- a. la descrizione dei parametri di rischio delle incrostazioni biologiche;
- b. un piano d'azione di emergenza che delinea le misure innescate dai parametri di rischio delle incrostazioni biologiche.

Se la lingua di lavoro non è il norvegese, il piano deve essere disponibile anche in inglese.

Sezione 6 Registro delle incrostazioni biologiche

Per la nave e l'unità mobile offshore è tenuto un registro relativo alle incrostazioni biologiche.

Il registro comprende quanto segue:

- a. dettagli sulla riparazione e la manutenzione dell'AFS, compresi la data, l'ora, il luogo e le aree dello scafo interessate;
- b. date, durata e luogo delle ispezioni in acqua, compresi i rapporti di ispezione;
- c. date, durata e luogo delle operazioni di pulizia in acqua o a secco, compresi i rapporti di pulizia;
- d. dettagli dei casi in cui la nave o l'unità mobile offshore ha operato al di fuori del suo normale profilo

- operativo, compresi i dettagli di eventuali periodi inattivi;
- e. informazioni sulle misure adottate conformemente al piano d'azione di emergenza, innescate dai parametri di rischio di incrostazioni biologiche.

Ogni iscrizione nel registro è firmata dall'ufficiale incaricato e ogni pagina compilata è firmata dal comandante.

Il registro è tenuto a bordo per l'intera durata di vita della nave o dell'unità mobile offshore. Se la lingua di lavoro non è il norvegese, il registro deve essere disponibile anche in inglese.

Sezione 7 Alternativa al sistema e al piano di gestione delle incrostazioni biologiche

In alternativa al sistema e al piano di cui alle sezioni 4 e 5, la società di navigazione può fornire la documentazione attestante che le incrostazioni biologiche sono state rimosse dallo scafo meno di 30 giorni prima dell'ingresso nelle acque norvegesi.

La documentazione specifica l'ora e il luogo dell'eliminazione delle incrostazioni biologiche e il metodo utilizzato.

Sezione 8 Ispezioni fisse e autoispezioni delle incrostazioni biologiche dello scafo

Sono effettuate ispezioni fisse per valutare la quantità di incrostazioni biologiche e le condizioni dell'AFS sulla nave e sull'unità mobile offshore. Tali ispezioni sono effettuate da organizzazioni o personale competenti a effettuare valutazioni indipendenti.

La frequenza delle ispezioni fisse è determinata in base al profilo di rischio specifico di incrostazioni biologiche specificato nel piano di gestione delle incrostazioni biologiche di cui alla sezione 5. L'ultima ispezione deve essere effettuata non prima di 12 mesi prima di entrare nelle acque norvegesi.

Se i parametri di rischio delle incrostazioni biologiche sono monitorati durante il funzionamento della nave o dell'unità mobile offshore, l'ultima ispezione di cui al secondo comma può essere effettuata meno di 18 mesi prima di entrare nelle acque norvegesi.

Le autoispezioni, indicate come misura nel piano d'azione di emergenza, possono essere condotte dal personale della società.

Le persone che effettuano ispezioni fisse e autoispezioni devono essere in grado di utilizzare i metodi e le attrezzature di ispezione pertinenti per determinare la quantità di incrostazioni biologiche e le condizioni dell'AFS della nave o dell'unità mobile offshore.

Le ispezioni fisse o le autoispezioni sono documentate in un rapporto. Tale rapporto è disponibile a bordo e comprende quanto segue:

- a. nome della nave e numero IMO;
- b. data e luogo dell'ispezione, compresi gli orari di inizio e di fine;
- c. nome della società di ispezione;
- d. elenco di tutte le aree dello scafo e di nicchia ispezionate;
- e. attrezzature di ispezione utilizzate, compreso l'elenco degli operatori subacquei/ROV che partecipano all'operazione;
- f. condizioni di ispezione;
- g. risultati delle ispezioni, comprese le valutazioni quantitative delle incrostazioni biologiche nello scafo;
- h. condizioni dell'AFS;

- i. foto o video.

Sezione 9 *Requisiti di pulizia dello scafo nelle acque norvegesi*

Quando le navi e le unità mobili offshore sono sottoposte a pulizia nelle acque norvegesi, è utilizzato un metodo di pulizia in grado di catturare gli scarti delle incrostazioni biologiche e prevenire la diffusione di specie alloctone pericolose.

Qualora sia possibile fornire prove documentali che dimostrino che la pulizia dello scafo senza cattura impedirà la diffusione di specie pericolose alloctone, possono essere accettati metodi di pulizia alternativi.

Il secondo paragrafo si applica anche quando altre autorità hanno stabilito requisiti locali per i metodi di pulizia senza cattura.

La pulizia dello scafo è documentata in un rapporto che deve essere disponibile a bordo e contiene le seguenti informazioni:

- a. nome della nave e numero IMO;
- b. data e luogo dell'ispezione, compresi gli orari di inizio e di fine;
- c. nome dell'impresa di pulizia;
- d. pulizia dello scafo e delle zone di nicchia;
- e. attrezzature utilizzate per la pulizia e l'ispezione dello scafo e delle zone di nicchia;
- f. condizioni durante la pulizia;
- g. risultati della pulizia, comprese valutazioni quantitative delle incrostazioni biologiche dello scafo;
- h. condizioni dell'AFS;
- i. foto o video;
- j. descrizione del metodo di cattura e del trattamento dei materiali di scarto catturati durante la pulizia.

Sezione 10 *Ordine di rimozione delle incrostazioni biologiche*

L'Autorità marittima norvegese può emettere ordini e imporre condizioni per la rimozione delle incrostazioni biologiche dello scafo che presentano un rischio particolare di diffusione di specie alloctone pericolose nelle acque norvegesi.

Nel determinare l'esistenza di un rischio particolare di diffusione di specie alloctone pericolose, si tiene conto di fattori quali il trattamento delle incrostazioni biologiche dello scafo, l'estensione delle incrostazioni biologiche dello scafo e le aree operative della nave o dell'unità mobile offshore.

Sezione 11 *Entrata in vigore*

I presenti regolamenti entrano in vigore il 1° luglio 2025.